Anno XIV. Venerdì 5 Settembre 1879 N. 212

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

DI

POLITICO COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 settembre contiene:

1. R. decreto 24 luglio che erige in Corpo morale la pia Fondazione Mondolfo-Levi in Venezia.

2. Id. id. che autorizza la parziale inversione del Monte frumentario di Roseto Valfortore (Foggia) a prò di quella Cassa di depositi e prestiti.

3. Id. 27 luglio che approva una modificazioni allo statuto della Banca Generale.

4. Id. 31 luglio che costituisce in Corpo morale il lascito Sancassani per doti a fanciulle povere di Pojano, comune di Quinto di Valpantena.

5. Id. id. che approva l'aumento del capitale della Società anonima delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba.

6. Nomine e dispos. nel personale dipendente dal ministero dell'istruzione e nel R. esercito.

UNA CATTIVA IDEA

Se è vero quello che da giornali a lui amici si attribuisce al Villa, egli avrebbe *una cattiva idea*, la quale non piace nemmeno ai giornali del suo partito e sarebbe in contraddizione affatto con quel sistema di semplificazione della macchina amministrativa e di discentramento, che si diceva dovesse attuarsi colla venuta della Sinistra e che noi abbiamo da lungo tempo propugnato ed in più occasioni proposto.

Invece di pensare a diminuire il numero delle Provincie, sistema logico coll'ingrandimento dello Stato, colle idee del discentramento e dell'autonomia provinciale, della riforma amministrativa ed economica e colle agevolate comunicazioni mediante le ferrovie, il Villa vorrebbe crearne parecchie di nuove!

Se quello che si dice in proposito è stato per tentare la pubblica opinione, il Villa può essere sicuro di trovarla affatto contraria, meno quando si tratti, per qualche città di aspirare a capoluogo di Provincia.

Ci dorrebbe di vedere svanita una volta di più le illusioni che si erano formate circa a quelli che si davano per riformatori e che intendevano di essere i soli da ciò.

Noi comprendiamo e difendiamo una riforma amministrativa molto larga e comprensiva, che dia stabilità e corrispondenza e giuste proporzioni ai tre Consorzii dei Comuni, della Provincia e dello Stato, che ne fissi definitivamente le attribuzioni ed i mezzi di soddisfare i relativi impegni, e le reciproche relazioni, che semplifichi e renda più pronta la macchina amministrativa che applichi meglio il principio del governo di sè, che dia soddisfazione, in giusta misura e che non disturbi l'unità, anche a quella specie di federalismo fra i varii membri di un grande Stato, che in Italia è anche indicato dalla geografia e dalla storia e favorisce la libertà, che tolga tutto quello che c'è d'inutile e renda possibili delle economie per lo Stato, che operi insomma quel decentramento che non nuoce, anzi giova all'unità con un relativo accentramento nelle varie parti del grande corpo dello Stato; ma per carità, se hanno da disturbarci ad ogni momento con queste riforme dei ministri di passaggio, che non sanno lasciare altra traccia di sè che di confondere ancora le carte e non lasciarci riposare mai nemmeno su qualche cosa di relativamente stabile, lascino piuttosto le cose come sono.

Che intanto una riforma simile sia fatta oggetto di seria discussione nella stampa più autorevole, che dalle consuete generalità si venga a qualcosa di concreto, che si formi una opinione, la quale s'imponga anche ai nostri legislatori; ma che non si metta il mondo a rumore per così poco e per fare un passo indietro, invece di farlo innanzi.

Quello del Villa, che vuole accrescere il numero delle Provincie, sarebbe proprio un passo indietro e che potrebbe abbreviare perfino il tempo della sua presenza al Ministero, che venne detto provvisorio. Egli farà, nel proprio interesse, molto bene a pensarci sopra prima di presentarlo. V.

Uno dei giornali della *ricostituzione della Sinistra* ci fa delle rivelazioni in proposito. Cucchi e Comin fecero nel mezzogiorno una campagna riconducendo al Cairoli le diverse frazioni della Sinistra meno la nicoterina. Lo stesso Crispi si sarebbe piegato! Il difficile è il De Pretis, col quale però sarà tutto combinato dandogli un portafoglio, o quello degli esteri, o quello delle finanze, mandando il Grimaldi all'agricoltura, che serve da commodino nelle combinazioni.

Il foglio dello Zanardelli poi dice, che se il Senato non approverà in novembre la legge sul macinato si farà una grande infornata di senatori.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 3: Il Console Italiano a Sofia annuncia che il governatore di Bulgaria ha proibito l'esportazione del grano turco per tutto l'anno corrente, e degli altri cereali sino a nuovo avviso.

Fu decisa definitivamente la distruzione dei vigneti infetti dalla fillossera. Ieri sera è partito a tal uopo un inviato ministeriale per Lecco. Anche da Cosenza si annuncia che nel comune di Oriolo è comparso un altro insetto distruttore delle viti. La cosa fu deferita alla Commissione centrale per l'opportuno esame.

L'improvvisa partenza di Garibaldi viene attribuita al desiderio che aveva di recarsi in un soggiorno migliore e di evitare le difficoltà che potrebbero insorgere in seguito a nuove agitazioni per l'Italia irredenta.

Fu nominata la Commissione per l'aggiudicazione dei premii d'incoraggiamento nell'Accademia di Belle Arti in Milano. Essa è composta dei signori: Boito, Barzagni, Casnedi, Induno e Zannoni.

— Secondo private informazioni, il Governo avrebbe ripreso le trattative già iniziate dal ministero Depretis, col barone Saubeyran e la Banca di sconto francese, per concludere un'operazione, mercè la quale fosse possibile l'abolizione del corso forzoso. *(Corr. della Sera)*

— Il *Popolo Romano* annunzia che l'on. Villa intende fare l'economia di parecchi milioni sul mantenimento dei condannati. Pare che si tratti di passarlo alle Provincie ed ai Comuni!

— Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*: Sembra certo che nel prossimo rimaneggiamento del personale dei Prefetti, sarà compreso il Prefetto di Catania, commendator Basile. Assicurasi, anzi, ch'egli è già designato per una delle più importanti prefetture del Regno. Queste ed altre simiglianti determinazioni, verrebbero adottate, a seguito dell'esperienza già fatta dal ministro Villa, della più o meno assoluta incapacità di alcuni alti funzionari, che per solo spirito di favoritismo, furono elevati a posti eminenti, con sorpresa di tutti e di loro medesimi.

L'on. Villa si recherà presto in Piemonte.

Moncalieri 3. Ieri giungeva da Francia S. A. R. la principessa Clotilde con i figli. Dicesi che il principe Napoleone verrà qui probabilmente fra giorni. *(Gazz. d'It.)*

Genova 3. Oggi, per ordine dell'autorità giudiziaria, è stato sequestrato di nuovo il giornale *Il Popolo* di Achille Bizzoni. *(Id.)*

Napoli 3. È stato deferito al potere giudiziario un cappellaio, il quale aveva esposto nella vetrina della sua bottega un cappello con l'iscrizione « alla Passanante ». *(Id.)*

Venezia 3. S. M. la Regina ha dato la propria autorizzazione, perchè la sala diplomatica dell'Archivio di Stato s'intitoli: « Regina Margherita ». *(Id.)*

ESTERO

Francia. Leggiamo nei dispacci di Parigi 3: Il Municipio di Lione, avendo ricevuto un telegramma del ministro dell'interno, Lepère, con cui questi si opponeva alla celebrazione del 21° anniversario della Repubblica, ha votato un emendamento sopprimente la spesa di 50 mila lire stata precedentemente stabilita per festeggiare quella data memorabile, accompagnandolo con parole di rammarico pel divieto imposto dal governo.

Oggi arriveranno a Parigi 368 amnistiati. Venne commutata nell'esilio la pena della deportazione, a cui era stato condannato il pubblicista Enrico Brissac, il quale nel 15 aprile 1871 aveva accettato le funzioni di segretario generale della Commissione esecutiva, e che in seguito era stato accusato, senza che per altro se ne potessero produrre in modo alcuno le prove, di aver comandato bande armate, e di esser stato complice nella distruzione d'un monumento pubblico, ed in un incendio.

È annunziata la pubblicazione di un nuovo giornale intitolato: *En avant*, che sarà l'organo officioso del principe Gerolamo.

Il Tribunale Correzionale condannò De Guerrico, console dell'Uraguay a Londra, ad un mese di carcere ed a cento lire di multa per aver schiaffeggiato una guardia di polizia, la quale al ballo Bullier lo aveva invitato a deporre il il parapioggia all'entrata.

Si è sviluppato un terribile incendio nella foresta presso Bona: 3500 ettari di questa rimasero distrutti. Si fanno sforzi immensi per spegnere le fiamme.

Nelle miniere di carbone a Bonchamp avvenne un'esplosione. Si lamentano morti e molti feriti.

Germania. Dalla *Gazzetta di Francoforte* togliamo i seguenti ragguagli sulla situazione degli operai in Europa, dai quali si vede che, se Messenia piange, Sparta non ride, vogliamo dire che se in Italia l'operaio vive male in Germania non è in condizione da invidiarsi:

« I rapporti dei consoli americani e dei rappresentanti in Europa, sulla situazioni delle classi operaie nei rispettivi paesi, furono compilati dallo Stato dipartimentale di Washington, in tabelle di confronto, fra un paese e l'altro.

« I rapporti inviati dalla Germania presentano le condizioni della classe operaia, ben tristi e degne di pietà. In Westfalia molti operai possono appena guadagnare tanto da reggersi in vita, e ciascun membro della famiglia, appena atto a qualche cosa, è obbligato di lavorare unitamente ai parenti, per guadagnarsi uno scarso pane.

« Da Brema le notizie sono le stesse, coll'aggiunta che le donne sono obbligate, per lo scarso guadagno dei loro mariti, di aiutarli nel lavoro dei campi. Peggiori sono ancora le notizie di Chemnitz, perchè una grande quantità di operai corre il paese elemosinando.

» Il salario dell'operaio tedesco è minore di assai di quello del francese, e in Francia è più basso che nel Belgio.

« I giornalieri in Germania, che non hanno nè pane nè tetto, guadagnano 17 franchi e 50 centesimi per settimana; col vitto e l'alloggio 9 franchi per settimana. Le donne nel primo caso 8 franchi, nel secondo 3 per settimana ».

Inghilterra. Scrivono da Londra 29 agosto alla *Riforma*: In questi giorni il mondo navale di Portsmouth fu messo in commozione dalla presenza a Spithead di una flotta di cannoniere d'aspetto nuovo, diverso in apparenza dal pari che in realtà da tutti i tipi di navi in servizio, e che, quantunque spieganti l'insegna rossa della marina di guerra britannica, non apparteneva evidentemente all'Inghilterra.

Erano l'*Epsilon*, la *Zeta*, l'*Eta* ed il *Theta*, che furono costruiti nei cantieri di sir William Amstrong e C., per conto del Governo Chinese, e che al pari dei loro precursori l'*Alpha*, la *Beta*, la *Gamma*, il *Delta*, furono denominati secondo le lettere dell'alfabeto greco. Queste cannoniere fecero rotta per la China venerdì con una velocita di otto nodi, dovendo passare per Portsmouth e Plymouth.

In Inghilterra si spera che quelle cannoniere debbano ora, o col tempo, servire contro la Russia, questa naturale avversaria del Regno Unito.

Turchia. Nella seconda quindicina del mese scorso, trovavasi a Costantinopoli il brick *Daino*, il quale ha a bordo gli allievi del convitto di Marina di Napoli. Un piroscafo russo, passando vicino a quel bastimento, investì una saccolea turca, mandandola a fondo. Senza darsi per inteso delle grida dei tre marinai che si dibattevano contro la corrente, esso tirò dritto. I poveri turchi sarebbero indubbiamente annegati, se i giovani marinai del *Daino* non fossero accorsi in loro aiuto. Svelti come... daini, ammainarono una lancia che stava già sulla grù, e giunsero a tempo a cavar sane e salve dall'acqua le vittime del vapore russo.

Venuta la cosa a notizia del Sultano, questi fece ciò che non sappiamo abbia mai fatto nessun Sultano. Mandò a pregare il colonnello Flores, comandante del convitto, di condurre a terra i suoi allievi e, avendo esso naturalmente accettato l'invito, il Sultano li passò in rivista. Abdul Hamid ebbe molte parole di lode per l'atto generoso compiuto da loro salvando i tre naufraghi e di meraviglia pel loro portamento e il bell'aspetto. Finita la parata, quei giovanetti furono ammessi a visitare i giardini imperiali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 70) contiene: (Cont. e fine)

686. *Accettazione di eredità*. Zanier Anna vedova di Rizzolati Pietro di Clauzetto, ha accettato nell'interesse proprio e in quello dei minori suoi figli, col beneficio dell'inventario, la eredità abbandonata dal marito morto in Clauzetto nel 13 marzo 1873.

687. *Avviso d'appalto*. Dovendosi procedere all'appalto della rivendita n. 1 nel Capoluogo di Maniago in Piazza Grande, del presunto reddito annuo lordo di lire 1303.18, il 27 corr. settembre sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Udine la relativa asta ad offerte segrete.

N. 3505-D. P.

Deputazione provinciale di Udine.

Circolare

Onorevoli sig. Consiglieri,

All'ordine del giorno che indica gli affari deferiti alle deliberazioni del Consiglio provinciale nella seduta del giorno 9 corrente, si aggiunge il seguente:

Proposta di passaggio del Collegio provinciale Uccellis al Comune di Udine, da trattarsi al prog. n. 13 bis; e l'oggetto descritto al n. 8 si trasporta al prog. n. 2 da discutersi in seduta privata.

Udine, 4 settembre 1879.

Il Prefetto Presidente, *G. Mussi*.

N. 9012

Municipio di Udine

AVVISO.

Con nota circolare 23 agosto p. p. n. 2548, diretta ai Sindaci ed ai rr. Commissari distrettuali della Provincia, la locale r. Prefettura ricorda che nella legge di Pubblica Sicurezza e relativo regolamento sono contenute le seguenti disposizioni:

Art. 49 della legge di Pubblica Sicurezza 20 marzo 1865:

« I capi di fabbrica, gli esercenti arti e mestieri, gli impresari e capi-mastri da muro dovranno entro un mese dalla promulgazione della presente legge consegnare all'Autorità di Pubblica Sicurezza la nota di tutti gli operai ai quali somministrano lavoro, e successivamente dovranno, nei primi cinque giorni d'ogni mese, consegnare la nota di quelli entrati al loro servizio e di quelli che ne sono usciti ».

Art. 66 del regolamento 18 agosto 1865 per l'esecuzione della legge medesima:

« Le consegne prescritte dall'art. 49 della legge debbono contenere l'indicazione del nome, cognome, patria, età, professione, provenienza, direzione e carte di cui è munito. »

Per uniformarsi alle disposizioni testè riportate, la r. Prefettura ha determinato che i detti capi fabbrica, esercenti arti e mestieri, impresari ecc., abbiano a presentare entro il giorno 5 settembre corr. le note nominative dei loro operai, e partecipare in seguito, entro i primi cinque giorni d'ogni mese, le variazioni che eventualmente si verificassero nel personale medesimo.

Tanto ad opportuna norma degli interessati.

Dal Municipio di Udine, 3 settembre 1879.

Il Sindaco, Pecile

L'Assessore, *A. De Girolami*.

Il passaggio dell'Istituto Uccellis dalla Provincia al Comune. Il compromesso proposto al Consiglio Comunale pel passaggio dell'Istituto Uccellis dalla Provincia al Comune fu accettato con 17 voti su 24 votanti. Degli altri 7, quattro votarono contro, e 3 si sono astenuti.

Votarono in favore i consiglieri Berghinz, P. Billia, G. B. Billia, Cella, Ciconi-Beltrame, Degani, De Girolami, Lovaria, Luzzatto, Mantica, Pecile, Piroua, di Prampero, de Puppi, de Questiaux, Schiavi, Tonutti.

Votarono contro i consiglieri Braida, Canciani, Novelli, Orgnani-Martina.

Si sono astenuti i Consiglieri Dorigo, Gropplero, Malisani.

Nella stessa seduta fu inoltre votato il progetto concernente la riduzione del pianoterra della casa annessa al Palazzo Bartolini per essere utilizzato ad uso di negozi, e la corrispondente riduzione del prospetto di quello stabile.

In seguito al voto del Consiglio comunale sul passaggio dell'Istituto Uccellis dalla Provincia al Comune, l'Assessore Braida presentava al Sindaco le sue dimissioni colla seguente lettera:

All'Ill. sig. Sindaco di Udine.

Qualunque sia l'interpretazione che si voglia dare al voto, col quale il Consiglio comunale respingeva l'ordine del giorno da me proposto nella seduta del 3 corr., sia cioè che, il Consiglio non approvasse il punto di massima ammi-

nistrativa da me propugnato, sia che, pur ammettendone astrattamente l'utilità, non trovasse conveniente di farne l'applicazione all'argomento pertrattato, tanto nell'uno che nell'altro caso io mi sento in dovere di rassegnare nelle mani della S. V. Ill. il mandato di assessore municipale di Udine.

È in me profondo il convincimento che una importante amministrazione comunale, come è la nostra, non possa regolarmente ed utilmente procedere senza che prima sia stato discusso ed adottato un programma che tocchi almeno i più vitali momenti della pubblica azienda.

Se dal tranquillo recinto d'un consiglio comunale deve inesorabilmente restare esclusa la politica, è però altrettanto indispensabile che alcune norme generali di amministrazione vengano a fondo discusse, che su tali questioni fondamentali si costituisca una maggioranza e che le successive concrete deliberazioni abbiano ad armonizzare cogli adottati punti di massima fino a tanto che da una nuova maggioranza non venga riconosciuta la necessità di variarne le basi.

In una parola, anche nelle modeste assemblee amministrative deve regolarmente funzionare il meccanismo costituzionale rappresentativo, sotto pena che ne sorta altrimenti un prodotto ibrido ed illogico, spesse volte funesto.

Anche in epoca non lontana, il patrio Consiglio ebbe a manifestarsi contrario ad un principio cardinale di finanza comunale da me, per quanto si poteva, strenuamente sostenuto; laonde devo ritenere che, sebbene la cittadina Rappresentanza possa riconoscere il buon volere ch'io metteva nel disimpegno delle mie attribuzioni, pure nella sua grande maggioranza non divida le mie idee. A queste mi è impossibile rinunciare ed anzi, lo confesso, confido più che mai nel loro futuro trionfo.

Intanto io mi ritiro lasciando libero il campo a chi, più avventuroso di me, saprà guadagnarsi la fiducia del patrio Consiglio.

Creda la S. V. Ill. che porterò meco gratissimo ricordo dei cordiali rapporti e della buona armonia che regnò mai sempre fra gli egregi Colleghi e me. È appunto a codesti rapporti cordiali ed amichevoli che si deve attribuire se persino le ore dedicate ai pubblici affari, lungi dal riescire incresciose e pesanti, diventavano piuttosto geniali ritrovi.

Voglia la S. V. Ill. prender atto di questa mia rinuncia ed accolga i sensi del mio profondo rispetto.

Udine, li 3 settembre 1879.

Della S. V. Ill. devot.
FRANCESCO BRAIDA.

Comunicato. L'importo stato raccolto in Udine a beneficio della famiglia del fantino Musner Tomaso, morto in conseguenza della caduta dal cavallo durante la corsa del 15 agosto p. p., depositato presso questo Municipio nella somma di L. 768.57, è stato spedito mediante assegno bancario in lettera raccomandata nel 26 agosto p. p. al signor Sindaco di Padova, con preghiera di consegnarlo alla famiglia stessa.

Tanto a schiarimento del cenno contenuto nel n. 211 Cronaca urbana: Buca delle lettere, del giornale la *Patria del Friuli.*

Mostra Provinciale

con premi per i bovini della grande razza, che si terrà in Udine il 18 settembre 1879.

AVVISO.

Il R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha generosamente concesso, anche per questo anno, *una Medaglia d'oro, due d'argento e due di bronzo* e L. 500 per i migliori espositori d'animali bovini della grande razza.

La Commissione Ordinatrice, ferma tenendo ogni disposizione già pubblicata col Manifesto 9 luglio p. p. si riserva stabilire il modo di assegnamento di questi premj avvertendo che le medaglie verranno distribuite ad espositori di gruppi e distinti allevatori, e le l. 500 saranno per la maggior parte distribuite ai proprietari di torelli, ai quali non venga assegnato un premio provinciale.

In caso di tempo piovoso sarà disposto che la Mostra abbia a tenersi in qualche locale fuori Porta Pracchiuso.

Si ricorda agli espositori che non più tardi del 15 settembre, col mezzo dei rispettivi Sindaci o direttamente con lettera, dovranno far pervenire la nota degli animali che intendono presentare al concorso, con la descrizione degli stessi, e *con i certificati* valevoli a constatare l'età, la nascita ed allevamento in Provincia.

Udine, 25 agosto 1879.

La Commissione
A. Di Trento - F. Cernazai - D. Pecile

Il Segretario *G. B. Romano*
Veterinario provinciale.

Sul luogo da scegliersi per collocarvi il **Monumento a Vittorio Emanuele** abbiamo ricevuto una lettera che la mancanza di spazio ci obbliga a rimandare a domani.

Considerazioni sopra l'ordine del giorno che verrà proposto al Consiglio provinciale **intorno alla caccia e uccellagione** nella tornata del 9 corrente.

Ho letto nel numero 189 di questo Giornale, la relazione e proposta che fa il sig. consigliere deputato Biasutti al Consiglio provinciale sulla caccia e uccellagione, proposta che verrà discussa e deliberata nella prossima seduta del 9 corrente.

E non è un argomento di poca entità codesto e da trattarsi con soverchia leggerezza, se effettivamente involge importanti e svariati interessi.

Nei tempi che corrono certe idee hanno fatto fortuna in proporzione diretta del numero di coloro, che si fanno a sostenerle e a predicarle. Poche volte si vuol fare la fatica di studiarle come si meritano, poche volte si ha il coraggio di chiamarle a serio esame, specialmente quando la corrente che le spinge va ogni giorno ingrossando.

Questo dico in tesi generale e un pochino anche in particolare sulla Relazione che esamino, la quale mi sembra informata e dia troppa ragione all'andazzo dei tempi. Non già che questo lavoro, che deve salire tanto in alto, non abbia il suo lato buono, chè lo ha certamente, considerando anche la buona intenzione dell'autore; ma vi sono per entro degli errori, i quali minacciano di diventare spropositi, quando ad occhi aperti venissero dalla competente autorità sanzionati.

Dice il sig. Relatore che «la Rappresentanza provinciale mira a salvare l'agricoltura dall'azione demolitrice di una miriade d'insetti», che non è compito troppo modesto a dir vero «perchè pratici e teorici, prosegue, sono unanimi nell'affermare che gli uccelli sono gli unici e potenti distruttori degli insetti.

Naturalmente dopo questa affermazione, veniva poi l'altra che la cagione dell'esistenza di queste miriadi d'insetti sia la strage che si fa degli uccelli a' nostri giorni.

Prima di tutto bisognerebbe vedere e studiare se effettivamente sia còmpito unico degli uccelli il distruggere gli insetti nocivi all'agricoltura; poi converrà distinguere quali siano gli uccelli che vivono d'insetti, e se tutte le qualità d'insetti vengono dagli uccelli perseguitate. Converrà distinguere naturalmente gli uccelli puramente di passaggio pei nostri paesi, da quelli che vi domiciliano sempre, o vengono nell'estate a nidificare per partire poi alle prime brezze dell'autunno.

Infine sarebbe inconsulto ed improvvido il non distinguere gli uccelli di palude da quelli di bosco e di prato.

Parlando dei nostri paesi, dato che dalla scienza e dalla pratica sia stata pronunciata l'ultima parola sulla benefica azione degli uccelli, noi non possiamo fermare l'attenzione che su quelli che nidificano fra noi, perchè questi effettivamente vivono una gran parte unicamente d'insetti e l'altra parte ne fa ampio bottino nel mantenere i piccini. E qui io mi associo ben volentieri al sig. Relatore per implorare un provvedimento contro la strage clandestina che si fa la primavera dei nidi, dei giovani nati, e vorrei che fosse deferito alle Rappresentanze comunali l'incarico di sorvegliare i monellacci campestri e fossero inflitte ai contravventori delle grosse multe.

Ma qual relazione può avere questo salutare provvedimento col diritto che spetta al Consiglio provinciale di determinare unicamente il tempo dell'apertura e chiusura della caccia e uccellagione? Distruggere gli uccelli nel nascere o appena nati, è ben qualche cosa di diverso del poterli pigliare quando sono maturi!

Ora se si ottenesse, come desidera la Relazione, cosa un po' strana veramente, che tutte od anche una parte delle Potenze Europee, abolissero per cinque anni l'uccellagione, questo trattato internazionale sarebbe sufficiente ad impedire la strage dei nidi che continuano a fare, come hanno sempre fatta, i nostri fanciulli nelle campagne, e la uccellagione clandestina?

Stia certo del resto il sig. Relatore, che lasciando sussistere questi abusi, gli invocati cinque anni di abolizione di ogni sorta di uccellagione in Europa a nulla approderebbero e gli insetti, su per giù sarebbero, lo stesso. Probabilmente succederebbe che l'agricoltore dovrebbe tenere delle guardie per difendere le messi dagli uccelli, non bastando al certo i pagliacci che pone ora in sentinella nell'orto per difendere dai passeri le sementi.

Ond'è che io credo farà poca fortuna in sul Tevere l'istanza del nostro Consiglio provinciale perchè siano provocati provvedimenti per proibire per cinque anni l'uccellagione e stretti all'uopo accordi internazionali cogli Stati vicini.

Ma ciò che deve preoccupare maggiormente il Consiglio provinciale, dal quale il paese aspetta una savia e pratica deliberazione, si è il periodo in cui è permessa la caccia e l'uccellagione.

Prima di tutto però una domanda. È poi vero che al giorno d'oggi si faccia una strage degli uccelli, maggiore dei tempi andati? Rispondiamo negativamente ed il convincersi non sarà cosa troppo difficile.

Negli anni addietro la vita materiale fra noi era tutto. Le condizioni politiche, se parliamo degli ultimi anni della Serenissima, non preoccupavano gran fatto i nostri avi.

Vivean come la chiocciola che

"Ha gusto a rodere
Del suo paese
Tranquillamente
L'erba nascente.

È naturale che la caccia e la pesca formassero, pei ricchi specialmente, una delle principali occupazioni. Sono celebri ancora fra noi le Bresciane Braida a Flambro, un'altra vicino a Rosazzo, il Rocolo Tartagna a Tavagnacco, ed altri. Non vi era villeggiatura che non avesse la indispensabile Tesa od altro genere di uccellagione.

Nel secolo nostro, per amore o per forza le abitudini della vita dovettero mutarsi in ogni ceto sociale. L'attività spiegandosi su vasta scala, per sopperire a nuovi bisogni, la uccellagione e la caccia diventarono un divertimento di pochi. Nessuno potrà negare che le uccellande non siano grandemente diminuite, e per conseguenza che non si possa parlare di strage di uccelli. A giudicare dalle prede che fanno le poche Bresciane sparse per la Provincia, devesi ritenere aumentato di molto il numero degli uccelli di passaggio.

Ma è poi grandemente diminuito il numero di quelli che nidificano fra noi, e ciò oltrechè pel fatto malizioso dell'uomo, come abbiamo notato, per un altro fatto che si rileva di leggeri da chi rifletta un po' sulle cose che ci circondano. L'agricoltura con tutte le peripezie di questi ultimi anni va grandemente migliorando e trasformandosi fra noi.

I nostri paludi si vanno bonificando e convertendo in prati, in arativi ecc.; ecco sparire di necessità gli uccelli palustri. I boschi grandi e piccoli diventano ogni giorno più rari, le vecchie piantagioni colle vecchie viti, colpite dalla crittogama, hanno già dovunque dato luogo alle nuove. Per fino le siepaglie sono fatte più rare; e dovunque si è enormemente diminuito il legname da fuoco, dovunque la campagna apparisce meno folta e dovunque necessariamente sono diminuiti gli uccelli che nidificano, ospiti graditi, fra noi. Ma a questa condizione di cose non rimedia al certo nè punto nè poco il Consiglio provinciale colle sue deliberazioni sull'apertura e chiusura della caccia.

Non voglio qui a guisa d'episodio ommettere dall'additare agli agricoltori un uccelletto che potrebbe essere sovranamente benefico all'agricoltura, voglio dire la cingallegra. Nidificando nei buchi di vecchi tronchi d'albero, si fa sempre più rara la sua dimora fra noi, appunto perchè i vecchi alberi spariscono.

Questo uccelletto, così noto, e che non è punto dal becco gentile, non solo uccide e divora ogni genere di insetti, ma arrampicandosi sui tronchi e sui rami degli alberi distrugge nell'inverno quante uova può scoprire nella scabra corteccia. La presenza di un nido di questo uccelletto, così battagliero e feroce, è una benedizione pei frutteti, per gli orti e pei giardini.

Le buone intenzioni del Provinciale Consiglio non valgono al certo a creare una di queste vecchie piante indispensabili per trattenere fra noi nell'estate una parte di questi emigranti.

Ma se non c'è nulla a fare, mi si risponderà, a che parlare della benefica azione di questo uccelletto? Rispondo che l'argomento chi mi occupa non è stato mai ancora studiato fra noi come si merita, che svolgerlo pienamente in un articolo di giornale è impossibile, e che io ho inteso ed intendo di avvertire il Consiglio provinciale, che il suo mandato di stabilire l'apertura e chiusura della caccia, ha per oggetto quasi totalmente la grande famiglia di uccelli emigratori che a milioni attraversano la nostra Provincia, e che non si degnano nemmeno di uno sguardo alle infelici condizioni della nostra agricoltura.

Si citano con predilezione i provvedimenti della Provincia di Gorizia limitando essa la caccia e proibendo la uccellagione. Che la Provincia di Gorizia faccia prova di buon senso procurando efficacemente di impedire che si rechi danno ai nidi ed agli uccellini, non lo nego, ma che faccia il proprio interesse coll'impedire l'uccellagione degli emigranti, sulla sinistra del Judri nel mentre è permessa sulla destra, o giù di lì, sono proprio tentato a non crederlo.

Ma vediamo di raccogliere le vele, di dire due parole in concreto sulle proposte che fa il Relatore sull'apertura e chiusura dell'uccellagione nell'anno 1880-1881, chè della caccia non ci occuperemo.

Egli propone:

Art. 1. L'uccellagione con reti, vischio, lacci ed altri artifizi simili è aperto col 1 settembre e chiusa col 31 novembre.

Dai riflessi che ho fatto superiormente, dalla distinzione, fra uccelli nostrani, e transeunti si manifesta di leggeri che questa proposta è inaccettabile.

Anzitutto perchè proibire l'uccellagione nei mesi di decembre e di gennaio, ma specialmente nel decembre in cui passa pei nostri paesi una quantità di uccelli che partono dalle foreste dell'estremo Settentrione? Perchè aprire la uccellazione delle quaglie col 1 settembre soltanto, e non agli ultimi di luglio come si è fatto sempre, se il mese per la presa di questo prezioso volatile è quello di agosto?

La licenza costa abbastanza cara per accordare agli uccellatori tutto il tempo innocente, e non rendere vana e infruttuosa una sì grossa spesa.

Perchè non occuparsi un poco della caccia e dell'uccellagione nel senso dei vantaggi che recano i volatili come precipuo mantenimento di molti abitanti per una parte dell'anno, formando un cibo sano ed oltremodo nutritivo?

No, si sono fitti in capo di lasciar passare all'altezza di qualche centinaio di metri sopra del nostro capo miriadi di uccelli, sotto pretesto che distruggono gli insetti nocivi all'agricoltura!

Onnipotenza dei pregiudizj!

Intanto non bisogna dimenticare che la legge sulla caccia e sulla uccellagione non proibisce ogni sorta di giochi. Alla Camera dei deputati, per suggerimento dell'on. Mandruzzato, venne eccepita la uccellagione con giochi portatili qualificandola come un divertimento dei pastori da non occupare l'attenzione e lo studio del legislatore.

Ora se la dizione del citato articolo della Relazione così assorbente, non fa alcuna distinzione, essa urta colla legge, contro la quale il provinciale consiglio non potrà mai cozzare, senza uscire dalle sue attribuzioni.

Ma il Consiglio provinciale accettando senza modificazione la proposta del sig. Relatore, escirebbe addirittura dalle sue attribuzioni col permettere la uccellagione soltanto pel periodo dal 1 settembre al 30 novembre. Diffatti se la presa delle quaglie p. e. incomincia gli ultimi di luglio, e ordinariamente finisce i primi di settembre, qual diritto ha il nostro provinciale consiglio di permetterla fuor di tempo, quando cioè il passaggio è terminato? È evidente che con ciò si viola la legge generale, e si vuole arrogarsi, incostituzionalmente, un potere contrario allo spirito della stessa rendendola praticamente senza scopo.

L'agricoltura ha bisogno di ben altri fattori per migliorarsi e trasformarsi, che non sia l'azione degli uccelli. Ma su queste ricerche non posso soffermarmi senza uscire dall'argomento.

Ne tratterò probabilmente in un campo più addatto a questi argomenti che non sia un giornale politico, ed essendo questione d'interessi agrari busserò alla porta dell'Associazione agraria, chiedendo l'ospitalità del *Bullettino* per le umili considerazioni d'un amico dei campi, che è anche *un cacciatore.*

Elenco delle offerte fatte per la Lotteria di Beneficenza che si terrà in Udine la sera del 14 settembre corrente:

Somma antecedente L. 107.—

Morelli de Rossi Giuseppe l. 10 — Zannichielli dott. Carlo l. 8 — Pedrone Pietro l. 1 — Benz Maria l. 1 — Prucher Carlo l. 2 — Zamparo Antonio l. 5 — Gonani Maria l. 5 — Tisiotti Famiglia l. 2 — Mestroni Ettore l. 5 — Lorio Luigi l. 2 — Francesconi Antonio l. 1 — Orsetti dott. Giacomo l. 5 — Lucich Pietro l. 2 — Zandigiacomo Elsa l. 1 — Pagani Famiglia l. 8 — Avv. Piccini l. 2 — Petronio prof. Matteo l. 1 — Tommasoni Lucia l. 1 — Sac. Missettini parroco l. 2 — Bossi Famiglia l. 1 — Avv. Valentinis l. 5 — Cremese Catterina cent. 50 — Frova Natale l. 2 — Nardini Francesco l. 2 — Morgante Elvira l. 2 — Bianchi Antonio l. 2 — Mazzaroli Gio. Batt. l. 2 — Alvisi Francesco l. 2 — N. N. l. 1 — Ballini Lucia l. 2 — Borghese sorelle l. 2 — N. N. l 2 — Toso . . . . . Cancelliere della R. Pretura l. 1.46 — Jurizza Laura l. 5 — Cardina Francesco l. 1. — Cecchini Francesco una bottiglia Vermouth — Carrara sorelle due bottiglie vino comune — Tilatti Luigi una zanzola per burro — Michelutti Giuseppe una bottiglia vino bianco — Livotti Gio. Batt. buono per chil. 1 1|2 carne di manzo — Scrosoppi Ida una gabbia con entro un gallo — Scrosoppi Luigi una pecora (giuocatolo) — Scrosoppi Valentino un cestellino — Olivo Giacomo un caccia-cavallo ed una cintola di metallo — Giuliani Antonio una bottiglia Tokai d'Asti — Fontanini Giuseppe un pacco candelle Steariche — Pellegrini Angelo una bottiglia Aneset — Pauluzza Antonio un salame — Guatto Antonio due bottiglie vino Rosazzo — Costantini Pietro un paio pantofole — Todero Regina una bottiglia liquore — Anderloni Vincenzo due bottiglie ed un pacco giornali — Petronio prof. Matteo un quadro di Napoleone I — Graffi Vincenzo sei pacchi cicoria — Antoniacomi Italia due pacchi sale fino — Cerussini Luigi, Codice d'Italia di Napoleone I — Celotti dott. Fabio una tazza a calice ed un calamaio — Celotti Anna vedova Ongaro, Registro maestro di Reg. 596 con relativo indicatore legato in pelle — Moretti signora Anna un caratello birra, una bomboniera ed una sotto-lumiera ricamata in lana — Monai Angelo una frusta vecchia — Murero Catterina due bomboniere con dolci — Bodini Francesco 1|2 ettolitro granoturco con sacco relativo — Arrecchini e Mulinari quattro bottiglie accettini — Plai Lorenzo una cestella di paglia — Costalunga Gabriele due oleografie con cornice — Pasqualetti Lucia due scattole Enveloppes — Buracchio Gaetano una scattola di pippe diverse in assortimento. L. 203.96

Fra le disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 settembre corr. notiamo la seguente: Milani Pietro, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Udine, promosso alla 1ª classe.

L'ing. Broili si lagna del *Giornale di Udine* e parla di «frasi ingiuriose» contenute in un cenno del nostro Giornale al quale non risponde per non raccoglierle. Noi invitiamo l'ing. Broili a dire quali siano le «frasi ingiuriose» lanciategli dal *Giornale di Udine*, e lo invitiamo a precisare su quali basi egli dica che Porto Nogaro sarebbe insufficiente al movimento determinato da una linea ferroviaria discendente dalla Pontebba, dando così ragione a quei giornali di Venezia che hanno combattuto la linea da Udine al Mare anche perchè, essi dicevano, mancherebbe un porto. Non sa inoltre l'ing. Broili che nel progetto dell'ing. Chiaruttini è contemplato anche un lavoro di riduzione del porto, in modo da renderlo capacissimo di molti e molti legni mercantili, e ciò senza sorpassare la preventiva spesa di 2 milioni e mezzo di lire? D'altra parte l'ing. Broili dovrebbe riflettere che facendo apparire il Porto Nogaro meno atto che non sia agli scopi che s'hanno in mira, si rende un

cattivo servigio non solo al progetto per la ferrovia ordinaria ma anche a quello d'una ferrovia economica.

Un bel dipinto ad incausto su intonaco in calce è quello che sta esposto nella vetrina del Negozio Barei in Via Cavour e che rappresenta una Madonna con in grembo il bambino, copia un quinto minore dell'originale, assai deperito, di Pomponio Amalteo. Il lavoro è del distinto scrittore Fausto Antonioli ed attira l'attenzione degli intelligenti per la felice riproduzione dei tratti caratteristi della pittura originale. Il genere di pittura ad incausto è trattato molto bene dall'Antonioli, il quale ne ha fatto uno studio speciale. Il quadro di cui parliamo, lavorato su forte intonaco, presenta una vivacità di colori che nulla ha a temere dal tempo e neanche dalle intemperie. Ci pare impossibile che quel bel lavoro abbia a rimanere a lungo nelle vetrine del Negozio Barei senza trovare un compratore, attratto, non fosse altro, dal genere della pittura che sfida le ingiurie del tempo e le atmosferiche con una resistenza a tutta prova.

Servizio ferroviario. In seguito ad alcuni reclami contro la pulizia delle vetture e dei locali destinati ai passeggeri in alcune Stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, il Consiglio d'amministrazione ha prese le opportune disposizioni, affinchè sia provveduto in modo da dare pronta soddisfazione ai reclami del pubblico. Speriamo che questa volta fra il prendere e l'attuare le disposizioni opportune non abbia a decorrere un tempo così lungo da costringere il pubblico a ripetere i suoi reclami.

Lo scultore Enrico Chiaradia. Leggiamo con piacere nella *Kölnische Zeitung* una lettera del suo corrispondente artistico da Monaco, nella quale sono tributati vivi elogi al giovine scultore Enrico Chiaradia, di Caneva di Sacile, per una statua da lui esposta alla Mostra internazionale di Belle Arti che ora si tiene a Monaco, il *Caino*, statua che, dice il corrispondente, «è il prodotto di una fantasia giovanile di effervescenza potente e di pretta fattura artistica».

Ringraziamento. Col cessare da Reggente dell'Ufficio Postale di Palmanova, il sottoscritto crede debito di gratitudine il rendere pubbliche e sincere grazie a quegli egregi Cittadini che con spontanee dimostrazioni, per lui troppo lusinghiere, avevano desiderato la sua conferma a titolare dell'Ufficio medesimo.

Palmanova, agosto 1879. D. N. A.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8, tempo permettendo, vi sarà il seguente Concerto:

1. Marcia «Lina» Faust — 2. Sinfonia «Originale» Antonietti — 3. Polka «L'Incognita» Ellero — 4. Scena ed Aria «Nabucco» Verdi — 5. Potpourri «La Traviata» Verdi — 6. Waltzer «Un'occhiata al mondo» Fahrbach — 7. Coro e Romanza «Ugonotti» Meyerbeer — 8. Mazurka «Giorni felici» Parodi — 9. Cavatina «I Lombardi» Verdi — 10. Galopp «Ricordo della Liguria» Bianchi.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Riceviamo, in data 2 settembre, la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-Yorck-Herald* di Nuova-York:

Una perturbazione atmosferica, preceduta da una depressione, arriverà in Europa fra i giorni 3 e 5. Toccherà dapprima le coste dell'Inghilterra e della Norvegia, poi quelle della Francia. Vi saranno pioggie che dal Sud retrograderanno al Nord-Ovest: tempeste; forti venti. (*Sec.*)

Il Comitato internazionale di meteorologia a Londra invitò l'Italia ad inviare un delegato alla conferenza che si terrà il 1 ottobre ad Amburgo per stabilire degli osservatorii nelle regioni artiche ed antartiche.

Per la vendita di beni demaniali. Ricordando il Ministero delle Finanze come anche recentemente fosse con danno dell'amministrazione dichiarato nullo un contratto di vendita di beni demaniali per essersi fatta la inserzione dell'avviso d'asta nel Bullettino della Prefettura anzichè nella Gazzetta Ufficiale, come prescrive la legge di contabilità, ha inviata apposita circolare a tutte le Intendenze ed Uffici chiamati ad eseguire le disposizioni per il procedimento degli incanti, onde raccomandare la più scrupolosa osservanza delle prescrizioni regolamentari per la pubblicazione degli avvisi d'asta, così dei primi come dei successivi incanti per migliorìa. E avvertendo come in quelli per affitti non si segua sempre e dapertutto il medesimo criterio nel determinare i limiti per la doppia inserzione, ricorda non doversi allo scopo prendere per base il solo canone di una annata, ma quello complessivo di tutte, per determinare la somma oltre la quale deve, sul progetto di contratto, sentirsi il parere del Consiglio di Stato.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio oggi smentisce la voce, che dice corsa non sappiamo in quali circoli, della dimissione di Bismark. E' notevole peraltro la circostanza che questa voce sia stata posta in giro e che siasi creduto di doverla smentire. E' un fatto che, ad onta dei complimenti e delle visite fra Alessandro e Guglielmo (che anche oggi i dispacci ci mostrano intesi a scambiarsi le più cordiali manifestazioni), i due cancellieri russo e germanico non si sono punto rappattumati e che profondi dissensi continuano sempre a dividerli, come lo prova anche la nota della bismarkiana *Norddeutsche Zeitung* che negava ogni importanza politica alla missione del maresciallo Manteuffel. Se continua questo stato di cose, può ben darsi che Bismark ricorra alla sua dimissione per indurre Guglielmo a secondarlo meglio nella sua politica ostile alla Russia.

La stampa si occupa del principe del Montenegro e della visita che si è recato a fare all'imperatore austro-ungarico, col quale adesso gli preme assai di stare in buone. Il Montenegro e l'Austria-Ungheria hanno oggi infatti, in grazia del trattato di Berlino, una frontiera comune, e pel grande impero come pel minuscolo principato avvi un serio interesse a vivere in armonia. Non sembra quindi assolutamente inverosimile che il principe Nikita accordi il passo sul suo territorio ai reggimenti austriaci che stanno per occupare la linea del Lim, ai quali riuscirebbe molto aspra la marcia se avessero da prendere gli scoscesi sentieri che si aprono nello stretto passo tra il Montenegro e la Serbia. L'Austria-Ungheria saprà di certo riconoscere il servizio che le verrà così reso. La nuova direzione che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina ha dato alla sua politica orientale le fanno una necessità non soltanto di viver d'accordo coi piccoli Stati sviluppati o creati dal trattato di Berlino, ma anche di esercitare su essi un'influenza che, senza essere tirannica, dovrà mostrarsi attiva ed operosa.

La *Marseillaise* continua a cantare l'inno della vittoria a proposito della elezione di Bordeaux. «E ora, essa scrive, che cosa farà la Camera? Che ne sarà del Ministero? Si domanderà forse un'altra volta l'invalidazione di Blanqui; ma si otterrà? Badi bene la Camera: annullare una seconda volta il verdetto degli elettori di Bordeaux sarebbe entrare in lotta col suffragio universale, col popolo sovrano. E del resto Blanqui invalidato sarebbe eletto una terza, una quarta volta. La fermezza e la costanza degli elettori bordelesi non si stancheranno per tanto poco.... In faccia a questa splendida manifestazione della sovranità nazionale, al Ministero non resterà che una cosa da fare: inchinarsi e scomparire». Questo è precisamente ciò che abbiamo detto ieri, e dovrebbe esser così, se Blanqui riescira eletto allo scrutinio di ballottaggio. La cosa è ritenuta sempre come più che probabile, non essendo punto da attendersi che quelle migliaia di elettori che domenica scorsa rimasero a casa, pensino a scomodarsi dopodomani.

— L'*Adriatico* ha Roma 4: Telegrammi del Prefetto di Milano al ministero, confermano la notizia già data dal Sotto Prefetto di Monza intorno alla esistenza della filossera in quella provincia. Si hanno indizi che questo flagello oltre che nei luoghi già indicati, sia comparso nella provincia romana e in qualche luogo del napoletano.

Secondo la *Capitale*, il governo avrebbe l'intenzione di togliere il dazio di importazione sui grani. Il *Diritto* smentisce questa notizia, però accenna a qualche provvedimento analogo.

Il Municipio di Fermo che aveva deliberato di acquistare duemila quintali di frumentone, ha chiesto istruzioni al Ministro di agricoltura e commercio, per regolare i suoi provvedimenti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 3. Il principe di Montenegro è giunto al campo di Bruck, e recossi al palazzo ove fu salutato dall'Imperatore.

Alessandrow 3. Lo Czar è arrivato alle ore 1 1|2, l'Imperatore Guglielmo alle ore 3. Le due Maestà si salutarono con grande cordialità, acclamate con entusiasmo da una folla immensa. Le Loro Maestà pranzarono insieme.

Yokohama 3. La *Vega*, (nave svedese) reduce dall'esplorazione attorno alla costa settentrionale della Siberia è qui giunta. Il tenente della reale marina italiana, Giacomo Bovè, ch'è a bordo, è in ottima condizione di salute.

Pietroburgo 3. L'*Agence russe* smentisce la notizia recata dai giornali, giusta la quale la visita di cortesia fatta dal Granduca ereditario alla Corte di Stocolma starebbe in relazione con un'alleanza scandinava contro la Germania.

Giusta il *J. de St. Petersbourg*, al posto di Lazareff fu nominato il generale Sergukassoff.

Vienna 4. Il principe del Montenegro ricevette ieri la visita del conte Andrassy, al quale la restituì nello stesso giorno.

Parigi 4. La *République française* annuncia: Il vescovo di Grenoble fu citato a comparire dinanzi il Consiglio di Stato per avere abusato del suo potere elevando a Basilica la chiesa della Salette senza che sia stata confermata dalle autorità la rispettiva Bolla papale.

Vienna 4. Fra otto giorni è qui atteso Bismarck. Incaricati dell'ex-imperatrice Eugenia, stanno trattando l'acquisto d'una villeggiatura in Austria. Il *Reichsrath* austriaco sarà convocato pel 22 corrente.

Serajevo 3. E' qui scoppiato un nuovo incendio che distrusse quattro case. L'incendio potè essere domato e spento. Due persone rimasero ferite.

Parigi 4. Contrariamente alle previsioni, l'arrivo degli amnistiati della Comune non diede luogo ad alcun incidente. L'ordine e la tranquillità non furono turbati da dimostrazioni di sorta.

Berlino 4. E' smentita nella forma più recisa la notizia della dimissione di Bismarck.

Bielitz 4. E' stata aperta la Esposizione agraria con numeroso concorso di espositori e visitatori.

Leopoli 4. Il deputato Hausner, conservando altro mandato, rinunzia al mandato di Leopoli, affine di rendere possibile la elezione di Smolka e guadagnare un nuovo fautore alla causa del federalismo.

ULTIME NOTIZIE

Londra 4. Il *Morning Post* ha da Berlino che fu approvato il progetto per un'Esposizione internazionale a Berlino nel 1885. Il *Daily News* ha da Seraievo che un incendio nel quartiere turco distrusse sei case. Il *Times* ha da Vienna che la polizia della Rumelia ha scoperto una cospirazione a Tatarbazardik, Kazanlik, Eschisagra e Kaskoi. Eranvi sei Comitati rivoluzionari. Furono sequestrati manifesti che chiamavano la popolazione alle armi. Aleko propose di mobilizzare dodici battaglioni della milizia.

Budapest 4. Il rappresentante alla Camera del collegio elettorale di Terebes rinunziò al mandato a favore di Andrassy, il quale, senza dubbio, riescirà eletto.

Serajevo 4. La colonna principale delle truppe destinate ad occupare la linea del Lim passerà definitivamente i confini del sangiacato di Novibazar il giorno 8 corr.

Le notizie che giungono dalla commissione di ricognizione continuano ad essere favorevoli.

Berlino 4. Viene smentito che Bismarck abbia offerto le sue dimissioni, ed i giornali officiosi rilevano, del resto, che quand'anche il cancelliere si dimettesse, il Sovrano non accetterebbe la sua dimissione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete *Milano 2 settembre.* Le pochissime transazioni che ebbero luogo sul nostro mercato rifletterono anche oggi le greggie belle e buone correnti 9|11 e 10|11 denari.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 4 settem.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.20	a L.	23.25
Granoturco	»	»	16.—	»	16.70
Segala	»	»	13.90	»	14.60
Lupini nuovi	»	»	9 70	»	10.05
Spelta	»	»	.—	»	—.—
Miglio	»	»	.—	»	—.—
Avena vecchia	»	»	8.50	»	.—
» nuova	»	»	7.50	»	.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	-.
» di pianura	»	»	20.	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
« da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.24 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi		Partenze	
da Pontebba - ore	9.05 ant.	per Pontebba - ore	7.— ant.
» »	2.15 pom.	» »	3.05 pom.
» »	8.20 pom.	» »	6. - pom.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880	da L. 87.05	a L. 87.15
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	» 89.20	» 89.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.43	a L. 22.45
Bancanote austriache	» 240.75	» 241.25
Fiorini austriaci d'argento	2.40 1|2	2.41	-

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1|2 —
» Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 3 settem.

Cons. Inglese	97 7|8 a —.—	Cons. Spagn.	15 1|4 a —.—
» Ital.	78 5|8 a —.—	» Turco	11 3|8 a —.

BERLINO 3 settembre

Austriache	479.—	Lombarde	151. —
Mobiliare	449.—	Rendita ital.	79.50

TRIESTE 4 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.51		5.52	—
Da 20 franchi	»	9.32 |—	9.33 |—
Sovrane inglesi	»	—.— |—	—.— |—
Lire turche	»	.—		—.—	—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— |—	.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	—.—	—	—.—	—
» da 1|4 di f.	»	—.— |—	—.	-

VIENNA dal 3 settem. al 4 settem.

Rendita in carta	fior.	66 65	—	66.50	—
» in argento	»	68.15		68.15	—
» in oro	»	79.70	—	79.65	—
Prestito del 1860	»	124.25	—	124. —	—
Azioni della Banca nazionale	»	823.—	—	821. —	—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	258.40		256.50	—
Londra per 10 lire sterl.	»	117.65	—	117.75	—
Argento	»	—.	—	.—	—
Da 20 franchi	»	9.32	—	9.33	—
Zecchini	»	—.—	—	5.58	-
100 marche imperiali	»	57.55 |—	57.75 |—

PARIGI 3 settem.

Rend. franc. 3 0|0	83.85	Oblig. ferr. rom.	—.—
» » 5 0|0	117.65	Londra vista	25.24 1|2
Rendita Italiana	79.80	Cambio Italia	11 |—
Ferr. lom. ven.	192.	Cons. Ingl.	97 3|4
Oblig. ferr. V. E.	276.—	Lotti turchi	41.25
Ferrovie Romane	310.—		

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimediio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

N. 393 — 3 pubb.
Provincia di Udine. — Distretto di S. Daniele

Municipio di Dignano

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1° Maestro per la frazione di Dignano con lo stipendio di			L. 550
2° Maestra	id.	id.	» 400
3° Maestro	id. Carpacco	id.	» 550
4° Maestra	id.	id.	» 367

Gli aspiranti dovranno corredare le domande a legge e produrle all'ufficio di Segreteria entro il termine suddetto.

La nomina durerà secondo le disposizioni della legge 9 luglio 1876 N. 3250 e gli eletti entreranno in carica al principio dell'anno scolastico 1879-80.

Dall'ufficio Municipale, Dignano 22 agosto 1879

Il Sindaco.
Aristide Pirona

Il Segretario
Albrizzi.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMUTH UGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

UNICA RINOMATA E PRIVILEGIATA FABBRICA di Mobili in Ferro vuoto

MILANO
NELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

15000	*Letti* con elastico cadauno		L. 30
6000	*Letti* con elastico e materasso di crine vegetale cadauno		» 45
3000	*Letti* di una piazza e mezza, con elastico, cadauno		» 60
2000	*Letti* uso branda	da L. 20 a	» 35
1000	*Tavoli* in ferro per giardino e restaurant.	da » 20 a	» 50
20000	*Sedie* in ferro per giardino	da » 8 a	» 15
2000	*Panche* in ferro e legno per giardino	da » 15 a	» 25
1000	*Toelette* in ferro per uomo, compreso il servizio		» 30
200	*Toelette* in lastra marmo,	da L. 35 a	» 75
1000	*Casse forti* garantite dall'incendio	da » 70 a	» 100
3000	*Portacatini*	da » 3 a	» 5
1000	*Semicupi* in zinco.	da » 15 a	» 20

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell'importo, secondo l'ordinazione. Si spedisce *gratis*, dietro richiesta, catalogo coi disegni

Dirigersi da
VOLONTÈ GIUSEPPE
in via Monte Napoleone, N. 39, Milano
e non dai rivenditori, che si risparmia il 50 per cento.

Cascame di seta.

Un commissario, domiciliato nel punto principale del centro della industria serica del **Basso-Reno,** che ha praticato l'articolo da lungo tempo; che lo conosce esattamente, e che è ben introdotto presso la clientela; possedendo le migliori referenze; desidera di avere la rappresentanza di una importante filanda di cascame di seta, che fornisce i numeri adattati per quelle regioni. Buon successo sarebbe indubitato.

Domande affrancate indirizzare sotto H. 1833, a **Haasenstein et Vogler a Colonia sul Reno.**

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di
PASQUALE FIOR
in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L.	57.—
» N. 0	» 52.—
» » 1 (da pane)	» 43.50
» » 2	» 38.50
» » 3	» 35.—
» » 4	» 30.—
Crusca scagliona	» 14.50
» rimacinata	» 13.—
» tondello	» 12.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi si intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. netti, pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dall'acquirente in L. 1.75 l'uno, e se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione, ne viene restituito il prezzo.

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro
L' indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciaschedùno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO,* oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo,* che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti,** come il timbro qui sopra.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE
Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno,* e *Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel dì onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e	100 buste relat. per	L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 » » per	» 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e	100 » » per	» 6.—

COLLA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Laboratorio in metalli e d'argentiere.

In via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dei cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisito finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.